

Storia d'Italia. Le regioni
La Sicilia
A cura di Maurice Aymard e Giuseppe Giarrizzo
Al di là del mito
L'indagine storica porta alla luce i caratteri veri di una vita regionale forte ma non chiusa, ricca, ma non diversa, di colori e di razioni. pp. 1-290 L. 12.00

Italo Svevo
Zeno
Maria Lavagetto propone una rilettura dell'*«Coscienza di...»* se non lo la naschia e gli sviluppi di Svevo racconti, saggi, lettere, documenti e autobiografici e un comunita. *Il te e l'altro* pp. 1-24 L. 12.00

Poeti dialettali del Novecento
A cura di Franco Brevini. I migliori della poesia dialettale degli ultimi sette anni: dieci poeti in un'ampia scelta antologica, criticamente rigorosa e ricca di informazioni. 88 pagg. pp. 1-24 L. 12.00

Claude Lévi-Strauss
La vasella gelosa
I meccanismi di funzione del pensiero mitico delle due Americhe, un periplo favoloso dalla Città della Bolivia fra domini dei duri costumi e catastrofici partenze. 68 pagg. pp. 1-24 L. 12.00

Franco Modigliani
Redditio, interesse, inflazione
La politica economica, la finanza d'impresa, il mercato del lavoro, l'economia italiana nei volumi che raccolgono i più importanti saggi scientifici del Premio Nobel. A cura di L. Moretti e Tommaso Padua Schoppa. *Paperback* pp. 1-24 L. 12.00

Carlo Cattaneo
Introduzione israelitiche
Il segnale sul divieto agli israeliti di accedere alla proprietà terriera illuminata oggi una serie di problemi economici e sociali della storia della modernità. Prefazione di Luciano Cafagna. Introduzione e note di Luigi Ambrosoli. *Nuova* pp. 1-24 L. 16.00

Edward E. Cummings
Poesia
Una esperienza letteraria sempre ai limiti della potenzialità della poesia. A cura di Mary de Rachewitz. *Nuova* pp. 1-24 L. 12.00

Stéphane Mallarmé
Versi e prosa
nella versione di Filippo Tommaso Marinetti (1916) e con una nota di Franco Fontini. *Collezione dei poeti* pp. 1-24 L. 12.00

Torquato Acciò
Rime amorose
Le variazioni d'arco su tema amoroso del reto. *Collezione d'ispirazioni oneste*. A cura di Salvatore S. Nigro. *Nuova* pp. 1-24 L. 12.00

André Breton
Manifesti del Surrealismo
documenti di un'avventura intellettuale che attraversa i momenti duri e dolci del secolo gli interventi in materia di arte, politica, ideologia. *Giornale* pp. 1-24 L. 12.00

Il teatro italiano
V. La commedia del Settecento
Temo primo
I testi di V. La commedia del Settecento
che segnano la riforma del teatro come nell'età del Goldoni. A cura di Roberta Turchi. *Giornale* pp. 1-24 L. 12.00

Giuliano Scabia
Teatro con bosco e animali
Teatro dei personaggi umani commentati da animali saggi e vivi, una moderna galleria di stili e favoriti. *Natura* pp. 1-24 L. 12.00

Stasera
«Le lunghe ombre», domani «Immagina»:
la Rai punta su una tv
intelligente, che faccia anche pensare

Un pubblico
scarso ma caldo a Roma per il ritorno
di José Feliciano. Molto
ritmo e una punta di rock travolcente

Vedi retro

Rutger Hauer
«santo
bevitore»
per Olmi



CULTURA e SPETTACOLI

La corte fa la carta

FERRARA Non ricordo cosa Ferrara così bella e il suo castello estense così imponente. Per questo prima d'ogni altra considerazione dirò che «Ferrara va bene una mostra sperando che ciò non succeda a offesa per gli organizzatori - amministrazione e spettacolo - in testa - dell'esposizione internazionale *Le carte di corte. Gioco e magia*» che inaugura il 13 settembre chiuderà il prossimo 10 gennaio.

Dopo tale premessa mi pare doveroso partire dal contestatore delle sale e dei saloni cinquecenteschi di quella che fu una delle regge più splendide del Rinascimento, che per l'occasione ospita un'esposizione sul gioco dei tarocchi fra le più interessanti e documentate. Veramente suggestivo il percorso un su e giù labirintico all'interno del castello che dalla *Salot dei giochi* (i cui soffitti affrescati offrono non pochi spunti di riflessione storico del gioco corporale) attraverso la sala dei veleni di borgiana memoria scende fino alle prime poste a livello dell'acqua contenuta nel grande fosso. Apparizioni e sfiziosi quel tanto che serve le video animazioni e i audiovisivi che spiegano le regole del gioco. Discutendo molto belli gli stemmi curati dall'onnipotente e prezzemoleesco Paolo Portoghesi. Meno felice invece l'idea di allestire a Casa di Stelle dell'Assassino la sezione moderna dei tarocchi. E questo per due ragioni: per chi il palazzo benché pregevole è decentrato e questa di stanza dal castello dà proprio l'idea di un'altra cosa. In secondo luogo perché le opere pittoriche dei «contemporanei» sono piuttosto bruttine (compresi i tarocchi di Giuttu se che ci offrono un immagine inedita di una «Temperanza» simile Marzotto).

Vorrei esaurire i rilevi critici diremo che alla mostra manca un approccio più propriamente sociologico al tema dei giochi di carte (solo i principi e grandi pittori mancano tutto il versante popolare). E poi manca anche l'appoggio per così dire didattico operativo, vale a dire l'analisi dei materiali e delle tecniche (di confezionamento di fissaggio dei colori, di stampa delle carte) da un lato e dall'altro mancano proprio i giocatori testimonianze viventi del gioco e della sua attuale persistenza. Certo come hanno lamentato il noto giocatore Giampaolo Dossena e Folco Portinari i giocatori di tarocchi pare che siano ormai come i panda cioè un genere in via di estinzione. E allora fosse solo per questo converrebbe prendere sul serio in vilo rivolto dallo stesso Dos

seno agli organizzatori affinché si dia vita ad una manifestazione annessa alla mostra che faccia «arrivare dal fondo delle campagne e dalle valli alcuni superstiti giocatori di tarocco piemontese con 78 e con (rarisimil) 54 carte e (sempre rari) giocatori di tarocchino bolognese e di tarocco siciliano».

Da

qui

in

oltre

che

il

gioco

è

un

gioco

che

è